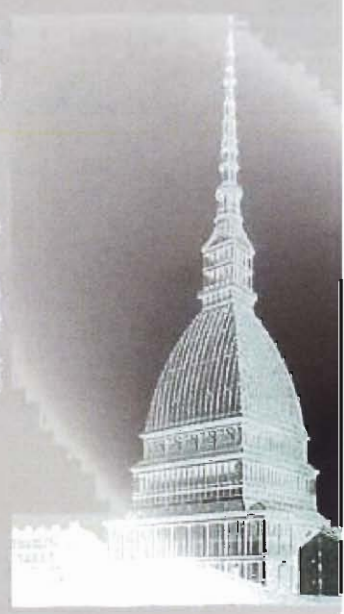


UNIONE GENERALE DEL LAVORO

Segreteria Regionale PIEMONTE



1° Congresso Regionale



PIEMONTE

e

VAL D'AOSTA

Relazione
del Segretario Regionale
Armando Murella



Unione Regionale del Piemonte

*I° CONGRESSO REGIONALE
UGL PIEMONTE E
VAL D'AOSTA*

Torino, 16 gennaio 2010

Relazione del Segretario Regionale Armando Murella

Buongiorno,

Il nostro più caldo benvenuto a tutti voi.

Non solo per le condizioni climatiche di questi giorni ma ancor più per la difficile stagione che socialmente siamo costretti a vivere.

La crisi, da mesi, è sotto gli occhi di tutti e si insinua nel 'nostro quotidiano' nelle maniere più diverse ed ognuno di noi la vive e la soffre in modo differente, a seconda del comparto ove opera insieme ai lavoratori.

Come vostro Segretario, tuttavia, debbo conservare l'ottimismo affermando che anche, e soprattutto, nei momenti di crisi nulla muta nei doveri per la difesa dei diritti dei lavoratori.

Anche perché **fare sindacato con efficacia ed efficienza** non è mai stato facile stante la quantità enorme di istanze e bisogni che pervengono ogni giorno.



Per me, e quindi per il nostro sindacato, **OPERARE** con efficacia, significa in primo luogo comprendere:

- I tempi e i vari contesti in cui operare
- Lo spirito di un sindacato come l'UGL che grazie **all'impegno, alle intuizioni** e alla **determinazione** del nostro **Segretario Generale, Renata Polverini**, ha raggiunto traguardi straordinari.

I TEMPI E IL CONTESTO

Negli ultimi anni e con la progressiva espansione della RETE INTERNET, è scaturito il processo di *globalizzazione dei mercati*, ovvero, la "madre" di tutte le nostre attuali difficoltà.

Lentamente ma inesorabilmente la globalizzazione ha comportato alcuni effetti di crescente entità:

- Lo **scavalcamento**, in economia, degli Stati sovrani e del diritto nazionale ed internazionale;
- **L'annullamento** di ogni regola economica e commerciale;
- La **logica del profitto** a tutti i costi e la concorrenza del mercato economico, spesso rivelatasi sleale;
- La **DELOCALIZZAZIONE PRODUTTIVA** che messa in mostra come mezzo di sostentamento per i Paesi poveri, ha finito per determinare la riduzione dei posti di lavoro in alcuni Stati, come L'ITALIA, ed in particolar modo nella nostra **regione Piemonte**, andando a sfruttare Paesi ancor più arretrati, sprovvisti di tutele per i lavoratori;



- La proliferazione delle frodi fiscali e il riciclaggio di guadagni selvaggi in attività criminali, in primo luogo traffico di droga e tratta di esseri umani;
- Le crescenti difficoltà delle imprese italiane e quindi anche piemontesi operanti nel Paese, a vivere e sopravvivere in un mercato condizionato dalla globalizzazione;
- La contrazione dei margini operativi e le ingenti perdite delle aziende nazionali, con il succedersi degli eventi ci hanno visti pienamente coinvolti e colpiti anche in Piemonte. Ristrutturazioni, cassa integrazione, licenziamenti, chiusura di attività, disoccupazione, abbattimento delle rendite da lavoro dipendente, contrazione dei consumi con conseguenti ripercussioni sui cicli produttivi.

A questo punto è importante aprire una parentesi che riguarda il settore dei metalmeccanici che sta vivendo una situazione critica, come del resto e lo abbiamo già citato, tutto il mondo produttivo.

Sono circa 512 le aziende in crisi in Piemonte e altissimo è stato il ricorso alla cassa integrazione; in questa situazione il tessuto delle piccole aziende è stato ancor di più toccato in quanto in alcuni casi da noi gestiti, vi era il lavoro, ma a causa dei ritardi nei pagamenti (dai fatidici 90 giorni ad oltre 6/ 7 mesi) rischiavano la chiusura per mancanza di liquidità.

E qui ci sarebbe da aprire un capitolo a parte per il problema banche che sono abili a incassare ma non rischiano nulla nei momenti in cui dovrebbero aiutare l'economia e di conseguenza le Aziende.



Detto questo e si potrebbe andare avanti per ore parlando dei problemi della Kobelco, dell'Iveco e di tutto il mondo a loro legato, analizzare quali sono stati e quali ancora oggi sono i problemi.

Gli ecoincentivi sono stati e lo sono ancora la fortuna dell'indotto: hanno permesso di abbattere la cassa integrazione. Ma come si presenterà il futuro, una volta finiti gli incentivi? Probabilmente con periodi bui, in quanto sul territorio piemontese si producono vetture che sono un po' sorpassate, Multipla, idea, Musa, Punto e quindi se non si penserà a nuovi modelli, l'avvenire sarà molto incerto, e bisogna ricordare che le auto che fanno crescere le percentuali di vendita sono vetture che si producono all'estero, vedi la Panda e la 500.

Ed in questa situazione l'UGL Metalmeccanici sta tenendo, e per questo devo ringraziare tutti i miei collaboratori, attivisti e delegati, poiché i tesseramenti sono stabili, certo ci si deve organizzare per aggredire nel momento del rilancio, sfruttando la visibilità dataci dal Segretario Generale, Renata Polverini.

In questo contesto segnali importanti sono venuti dalle elezioni nel sito di Mirafiori dove la nostra sigla è cresciuta con una percentuale altissima mentre tutti gli altri sindacati hanno registrato un calo notevole.

Ma riprendiamo il filo del nostro discorso. I mutui immobiliari disonesti (c.d. SUB PRIME) non sono stati altro che il cerino che ha fatto esplodere la CRISI ECONOMICA GLOBALE (nata finanziariamente negli Stati Uniti) rivelando tutte le incongruenze e



le attività malavitose di una FINANZA SPECULATIVA, nonché la dimensione sociale di una globalizzazione che ha allontanato ed isolato i lavoratori a un più basso gradino della scala sociale a livello mondiale.

COME OPERARE, DUNQUE IN UN SIMILE CONTESTO?

Dobbiamo porre al centro del nostro interesse lo sviluppo, **stimolando le istituzioni regionali attuali e future a dare risposte chiare** in materia di:

- TRASPORTI E INFRASTRUTTURE
- ENERGIE ALTERNATIVE, INVESTIMENTI TECNOLOGICI
- RICERCA E FORMAZIONE
- QUOZIENTE FAMILIARE E SVILUPPO SOSTENIBILE

Ma prima di presentare in maniera approfondita ognuna di queste questioni, intendo spendere qualche parola in merito all'accordo sul **PATTO PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL PIEMONTE**, dove l'Ugl, sin dal 2008, si è fatta promotrice e in seguito sostenitrice di un PATTO DI SVILUPPO tra la Regione Piemonte e tutti gli Enti ed Associazioni di categoria.

Ciò è stato formalizzato in un documento, **il 13 Ottobre 2008**.

Questo accordo intendeva portare a termine degli obiettivi prestabiliti come:

- **rendere più efficiente il sistema sanitario e assistenziale;**
- **rinnovare e accrescere la ricerca e la formazione;**
- **salvaguardare il territorio, ed investire in infrastrutture e sistemi di energia ed edilizia;**



- **intervenire per la riduzione del divario sociale.....**

Purtroppo, però, l'avvento della crisi economica mondiale ne ha ostacolato in parte la riuscita.

Come UGL, tuttavia, riponiamo grande fiducia nell'utilizzo dei FONDI COMUNITARI per conseguire la totale realizzazione di tali obiettivi. Confidiamo in una cooperazione tra le parti firmatarie del Patto affinché si preparino a stabilire le risorse, i tempi e i modi di attuazione.

Quindi **ci auguriamo che** in materia di

TRASPORTI E INFRASTRUTTURE la nostra Regione, da sempre a vocazione industriale, si adoperi concretamente per fornire impianti più efficienti, più funzionali, a costi tollerabili in questi momenti di crisi.

Gli investimenti in questo settore dovranno avere un duplice vantaggio:

- La creazione di nuovi posti di lavoro durante la messa in opera degli impegni;
- La concretizzazione di una rete di trasporti che si riveli competitiva nei confronti degli altri operatori

Per quanto riguarda le

ENERGIE ALTERNATIVE, LA RICERCA E FORMAZIONE

posso dire che la Green economy in Piemonte è cresciuta del 40 %, ponendosi in Italia tra le prime posizioni nell'installazione dei pannelli



solari, ma naturalmente questo non ci basta, NOI dell'UGL auspichiamo il raggiungimento di un 50 %.

Altra prossima soluzione ci verrà fornita dai termovalorizzatori che, ad Amburgo, ad esempio, forniscono già energia e calore per l'intera città.

Gli impianti attivi in Italia sono 47 ed il 60% di essi è localizzato nel nord Italia, dove su 28 impianti, 3 sono in Lombardia e 8 in Emilia Romagna.

L'UGL intende battersi senza sosta per la **realizzazione** di questi obiettivi; e soprattutto per la **salvaguardia** e la **qualità** dell'ambiente.

È ambizione dell'Ugl chiedere alle istituzioni competenti, SOPRATTUTTO REGIONE E PROVINCIA, di entrare anche in tali comparti produttivi, associandoli alla raccolta differenziata, alla bonifica dei siti, al trattamento delle acque al fine di creare un sistema **eco - sostenibile pilota**, creando sinergie.

Energia e rifiuti sono e saranno sempre più settori forti che vivranno una crescita continua con i servizi forniti, arrivando sin da oggi ad occupare in Italia, circa trecentomila lavoratori.

SICUREZZA DEL LAVORO

Un sindacato come l'U.G.L. ha interessi TRASVERSALI per tutto il mondo del lavoro, perché questa è la sua missione.

Ma vi sono due situazioni alle quali noi diamo priorità assoluta:

- **la salvaguardia del posto di lavoro**



- **la tutela psico fisica dei lavoratori nello svolgimento delle attività produttive.**

È su quest'ultima, fondamentale questione, che ora voglio portare la mia e la vostra attenzione, perché se è **gravissimo** perdere dei posti di lavoro è per noi **imperdonabile** perdere la vita o l'idoneità fisica anche di una sola persona.

Non c'è, non può esserci destino avverso sui posti di lavoro, con aspetti più crudeli quanto più gli esseri umani sono dotati e generosi nel disimpegno delle proprie mansioni.

L'infortunio sul lavoro, la malattia professionale ci appaiono come un senso d'irrisione verso le sorti dei lavoratori e per ciò, intollerabili.

Quando l'INAIL ci comunica, con qualche soddisfazione, che nel primo semestre 2009 sono calati gli infortuni, segnalando che quelli mortali sono stati (solo) 490 cioè il 12,2% in meno del 2008, noi rispondiamo indignati che sono quasi tre lavoratori deceduti ogni giorno, sabato e domenica comprese, **UN MASSACRO**.

Per l'**UGL**, l'unico obiettivo accettabile è la soglia ZERO.

Nello stesso primo semestre 2009, il totale di tutti gli infortuni è ammontato a 397.980 casi più o meno gravi.

Come **UGL**, **abbiamo alzato la voce** invitando a fare di più sul fronte della formazione, a partire già dalle scuole.

Sui piani di emergenza interni abbiamo ottenuto l'emanazione del DM 138/2009 il quale prevede, tra l'altro che almeno 15 giorni prima di ogni incontro sulla sicurezza il datore metta a disposizione



dei Rappresentanti dei Lavoratori (R.L.S.) una serie di documenti tra i quali:

- Analisi dei rischi per i piani di emergenza interni (P.E.I.)
- lo schema del piano di sicurezza
- ogni altro documento rilevante per tali piani

In tutto ciò portiamo l'attenzione dei nostri aderenti perché siano promotori e motori di ogni rilievo che possa e debba migliorare la sicurezza.

Il **Piemonte** ha dovuto contare complessivamente quasi **70 mila infortuni sul lavoro nel 2008** e sono state ben **163** le **famiglie** piemontesi con parenti deceduti per incidenti sul lavoro.

Particolare impressione hanno destato, gli incidenti tragici di Fossano al Mulino Cordero, a Torino alla ThyssenKrupp. Ancora a Torino, nel settore edilizia, così come nella tragedia senza fine dell'amianto di Casale Monferrato, che peraltro ha fatto e sta ancora facendo vittime nei settori più diversi, in tutta Italia.

La prevenzione primaria e secondaria, rimangono per noi l'unica accettabile priorità: le varie RIPARAZIONI ci appaiono solo come l'accettazione di una sconfitta.

Lo dimostra la battaglia che il nostro Segretario Generale Renata Polverini ha condotto, con tutto il nostro appoggio per l'azzeramento degli infortuni e delle malattie professionali.

E su questo punto non faremo sconti a nessuno.

In un anno difficile come il 2009, i benefici ambientali derivanti



in Italia in 670 milioni di euro. È importante, poi, sottolineare che ogni tonnellata di alluminio riciclato permette un risparmio di immissione di anidride carbonica, di dodici tonnellate.

In merito alla ricerca e innovazione, Torino ed il Piemonte con il suo Politecnico continua, sebbene con scarsità di fondi, ad essere il primo in Italia per i servizi forniti alle attività produttive nell'alta tecnologia.

È da valutare in modo molto interessante l'accordo tra il Politecnico torinese e quello milanese per la nascita di un polo universitario alla stessa maniera del M.I.T. (Massachusetts Institute of Technology). Come Ugl ne siamo favorevoli, a patto che il perfezionamento della collaborazione avvenga su basi funzionali e paritetiche e che proponga direttamente alle attività produttive i risultati della ricerca applicata e di conseguenza impegni produttivi per ricercatori e studenti.

Ultimo punto riguarda lo SVILUPPO SOSTENIBILE ed il QUOZIENTE FAMILIARE

Lo sviluppo sostenibile nella Regione Piemonte ci ha visti attenti e attivi nella formulazione del progetto, nonché tra i primi firmatari unitamente a molte altre istituzioni.

L'utilizzo dei fondi strutturali europei, a nostro avviso, deve prioritariamente orientarsi verso l'occupazione e, successivamente, al sostegno allo sviluppo. Almeno finché perdura questa crisi. Con saggezza e buonsenso dovremo puntare anche ad obiettivi post-



crisi, specie in materia di occupazione in generale ma in particolar modo a quella giovanile.

Pensiamo alla Formazione e Ri-formazione professionale, per un più mirato inserimento nella professione nonché per una riqualificazione di coloro che il lavoro l'hanno perso.

QUOZIENTE FAMILIARE.

Da anni, l'UGL si è fatto promotore per la creazione del cosiddetto **QUOZIENTE FAMILIARE**

Il quoziente familiare - a differenza di quanto avviene oggi in Italia dove la tassazione ha una base individuale, che, a parità di reddito, penalizza le famiglie monoreddito e quelle con figli a carico (cosa peraltro criticata, nella sua non equità, anche in alcune sentenze della Corte Costituzionale) - comporta l'applicazione dell'imposta sul reddito all'insieme dei redditi dei membri della "famiglia fiscale", composta dal contribuente, dal coniuge, dai suoi figli minorenni e dalle persone invalide conviventi.

Anche il Governo attuale lo prevedeva nel proprio programma insieme ad altri benefici per le famiglie disagiate, a seconda del numero di componenti a parità di reddito.

Ciò non è avvenuto per ragioni di bilancio, ma ciò che è più grave, per insipide e banali ragioni di principio secondo le quali si sarebbero penalizzati i redditi più bassi.

Di conseguenza è accaduto che qualche Regione, come la Lombardia, privilegiata da fondi statali, ha preso autonome decisioni per l'istituzione del quoziente familiare.



In Piemonte, contrariamente, poco è stato fatto anche per l'iniziale insufficienza di fondi statali.

Infine occorre sottolineare, così come del resto sostiene il nostro Segretario Generale Renata Polverini, che il Paese non ha bisogno di ulteriori divisioni, meglio ricorrere, quando possibile, a strade meno costose e meno conflittuali per la forza lavoro. Tesi che condivido e che suggerisco di importare per il nostro Piemonte.

Per concludere e ringraziandovi caldamente per l'attenzione, l'Ugl continuerà a proporre ai propri iscritti ma anche a tutti i lavoratori, soluzioni praticabili, innovative ed eque finalizzate alla ripresa economica e sociale dell'Italia e del Piemonte e, con ciò, a garantire i posti di lavoro e la difesa dei diritti di tutti.

Questa la nostra politica di fondo: fare ed operare a fianco dei lavoratori con il loro consenso.

Questa e solo questa è la funzione di rappresentanza sindacale così come voluta dall'UGL che, per avere successo e continuare a crescere, conta sul lavoro e sull'impegno di tutti voi...

Grazie per quanto avete fatto finora,

e UN ABBRACCIO FRATERNO A TUTTI VOI

VIVA L'UGL, VIVA L'UNIONE GENERALE DEL LAVORO DEL PIEMONTE.